



«Contratti a termine e tecnologia per superare la fase post pandemica»

ANDREA GARNERO

Giovani sempre più in fuga per migliorare le prospettive di carriera. Ed economia che ne risente. Continua il trend negativo per Milano e Lombardia con l'aggravante del coronavirus. Questa la fotografia scattata da Assolombarda. Il presidente del Gruppo Giovani, Paul Renda, non ha dubbi: «Stiamo perdendo un'intera generazione. La politica non sta facendo abbastanza. Da settembre, un nuovo piano per attrarre talenti».

Presidente, come sta la Lombardia?

Male. Continuiamo a conservare il primato di partenze: sono 22.803 i ragazzi tra i 18 e i 34 anni che nel 2018 hanno lasciato la nostra regione, pari al 17,7% dell'Italia.

E a livello nazionale?

Al primo gennaio 2019, gli italiani residenti all'estero erano quasi 5,3 milioni, +70,2% rispetto al 2006 quando erano circa 3,1 milioni.

Un'emorragia pesantissima, dunque?

I dati di Confindustria parlano chiaro: considerando che la spesa familiare per la crescita e l'educazione di un figlio può essere stimata attorno ai 165.000 euro, è come se l'Italia avesse perso 42,8 miliardi di euro d'investimenti in capitale umano.

Come ripartire?

Dando più attenzione ai giovani. In Italia non c'è una politica giovanile. Non possiamo non rendercene conto. In Francia, il "piano Macron" per i giovani dovrebbe consentire a 700mila ragazzi under 25 di trovare subito lavoro. Su questa scia, il Grup-

po Giovani di Assolombarda sta elaborando una serie di proposte da lanciare in autunno.

Per esempio?

La revisione del Decreto Dignità. I continui ostacoli al contratto a tempo determinato e alla somministrazione non fanno che complicare la ripresa dell'attività economica nel post-covid. L'utilizzo dei contratti a termine quindi andrebbe incentivato, derogando condizioni e vincoli che lo rendono in questa fase di ripresa poco appetibile.

I decreti Cura Italia e Liquidità sono serviti?

Sì, per agevolare la cassaintegrazione. Per la liquidità si poteva fare meglio ed essere più veloci.

Anche Milano sfida la crisi?

Milano resta un territorio vitale, caratterizzato da una forte spinta imprenditoriale, dinamico e internazionale. Tuttavia, è emerso in città un quadro differente dalle aspettative.

Quale?

Nonostante a Milano la riduzione fosse meno marcata rispetto al totale lombardo e italiano, dal 2016 la città ha registrato un continuo calo del numero d'impresie giovanili attive: -1% a Milano nel 2019 rispetto al 2018, -2% in Lombardia e -2,7% in Italia.

Perché i giovani scappano?

Per tre motivi. Primo: la Lombardia è la regione italiana più vicina al mercato europeo. Secondo: in Lombardia c'è un'influente "contaminazione" di studenti Erasmus; di conseguenza il loro storytelling diventa appeal per i nostri ragazzi. Terzo: l'Italia sta diventando un Paese scarsamente interes-

sato all'imprenditorialità.

Quali le mete?

I jobseekers (coloro in cerca di lavoro) si trasferiscono in Germania, Svizzera, Svezia e nel Regno Unito, nonostante la Brexit.

Possiamo attrarre ancora talenti?

Sì, migliorando per esempio le infrastrutture, come il digitale. In Estonia l'accesso al 5G è gratuito, in Italia alcune regioni hanno ancora problemi di connessione.

Digitale vuol dire anche smart working.

Strumento utile durante la quarantena perché ha agito su due fronti: ha permesso alle aziende già digitalizzate di proseguire il lavoro e ha invitato quelle un po' "arretrate", ad accelerare i processi multimediali. Finalmente, l'Italia ha compreso l'importanza della tecnologia.

Avanti quindi con questa modalità?

Prima torniamo alla normalità. Ciò non toglie comunque che lo smart working possa essere una positiva alternativa: lavorare anche da casa va a beneficio della vita dei collaboratori. In tal senso, Assolombarda sta portando avanti proprio dei ragionamenti per approfondirne le dinamiche e valutarne le possibili applicazioni.

Conseguenza della precarietà del lavoro è il calo delle nascite, giusto?

Purtroppo sì. Nel 2019 gli iscritti in anagrafe in Italia sono appena 420.170 (19 mila unità in meno rispetto al 2018). Del resto, se i giovani non hanno accesso al mercato del lavoro, è normale che le scelte riguardo alla propria vita personale debbano essere rimandate.

L'INTERVISTA

Di fronte all'emorragia di cervelli che scelgono l'estero, il presidente del Gruppo Giovani di Assolombarda, Paul Renda, lamenta «l'assenza, in Italia, di una politica giovanile» e annuncia «un piano per attrarre talenti»

«Perché le nuove generazioni scappano anche dalla Lombardia? Tre motivi: siamo i più vicini al mercato europeo; c'è un'influente "contaminazione" di studenti Erasmus; il nostro Paese è poco interessato all'imprenditorialità»

L'andamento del contagio in regione

1

Dopo i 4 morti registrati venerdì, ieri si è verificato un solo decesso

55

Sono i nuovi casi di contagio registrati ieri a fronte di 8.419 tamponi

+2

Lieve aumento dei ricoveri in terapia intensiva (9 in tutto)

+10

Leggero incremento anche nei reparti non intensivi (158 in tutto)



Paul Renda

